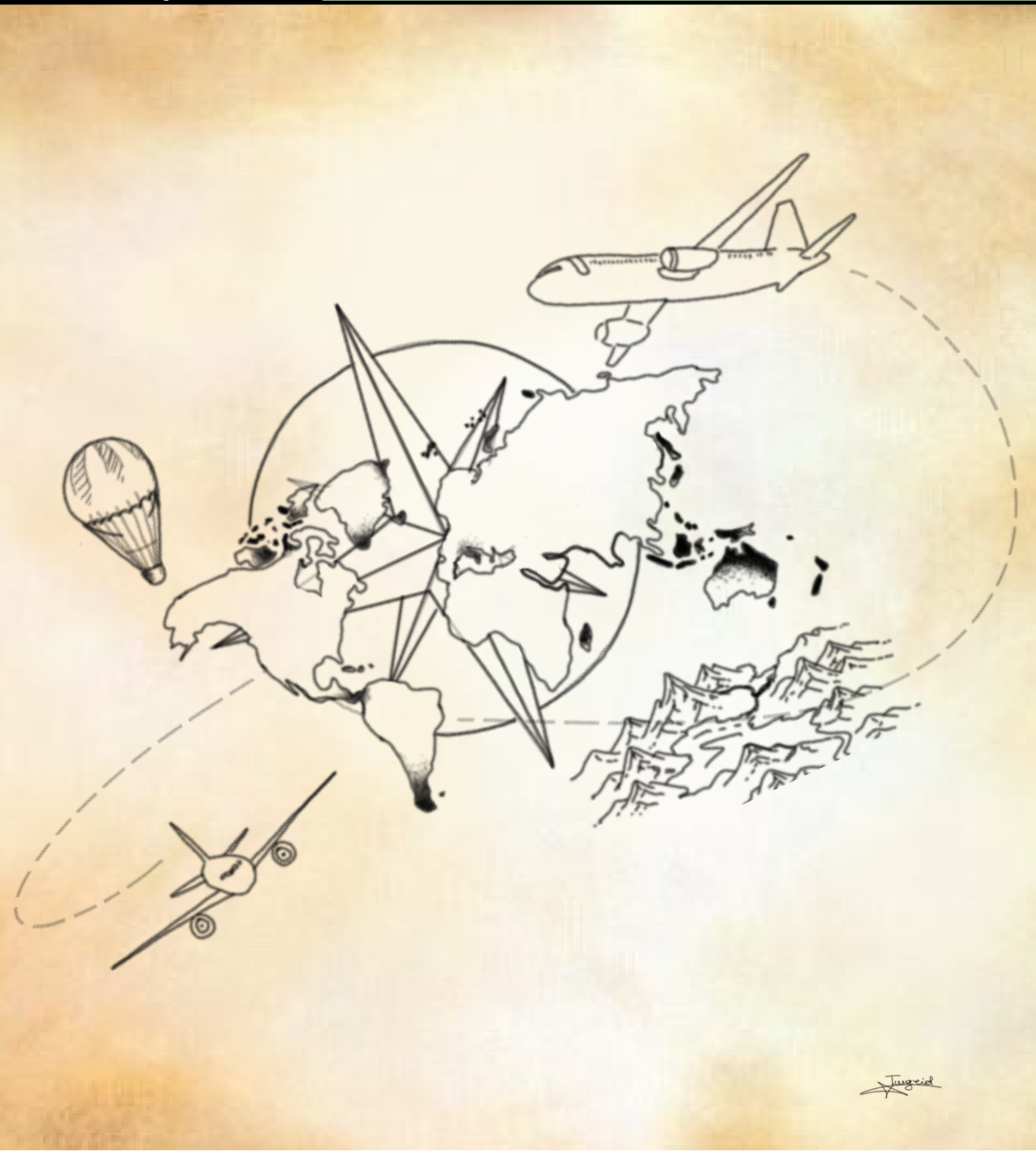
NOVEMBRE-DICEMBRE 2023

GANZETTINO

In medias res



In questo numero...

- Copertina
- In questo numero...

- Lunga vita al G!/In medias res
- Interrail Lambruschini: un'epica avventura europea
- DADA - la scuola in movimento
- Penfriends della efterskole
- Verona: la città dell'amore e del domani/La grande incognita: il futuro
- Viaggio culturale Valle d'Aosta
- Il rumore del silenzio/L'emozione dei diplomi
- La disabilità e la nostra esperienza
- Il rumore del Lambruschini

- L'elogio dell'impegno/La Redazione

Lunga vita al G!

Il Ganzettino è una tradizione del nostro liceo nata all'inizio degli anni 2000.
Da quel momento gli studenti hanno sempre continuato a passarsi il testimone e ad esprimersi all'interno di queste pagine.
Nel 2020, a causa del Covid, è diventato un blog e anche negli anni successivi ha continuato ad essere digitale (anche se quest'ultima modalità era già stata adottata in maniera complementare a quella cartacea).
In sostanza, il Ganzettino è la nostra voce, uno spazio sia ricreativo che costruttivo, in cui condividere ed apprendere. Raccoglie le nostre idee e le nostre esperienze come una sorta di diario di bordo.

Buona partecipazione!

*sul sito della scuola potete trovare l'archivio.

In medias res

Cari lettori,
Innanzitutto bentornati (anche se un po' in ritardo). Come vi sarete resi conto, questo anno scolastico ha preso il via improvvisamente. La scuola è già nel pieno delle sue attività così come noi studenti, tra spettacoli, gite e progetti internazionali. Insomma, siamo già in movimento e circondati dalle novità (letteralmente, basta affacciarsi in corridoio).
Anche l'estate non è stata affatto male per la nostra scuola, infatti all'esame di maturità molti studenti sono passati con voti eccellenti, alcuni anche con la lode, e i ragazzi della ex quarta hanno fatto delle magnifiche esperienze all'estero grazie al progetto "Erasmus+" e alle borse di studio del Comune di Montalcino.
Nelle giornate indaffarate che stiamo vivendo, anche il Ganzettino è impegnato a rinnovarsi. Il nostro intento è infatti quello di guardare ciò che ci circonda con uno sguardo critico, non solo per quanto riguarda la scuola ma anche affrontando tematiche di un certo spessore, sperando di coinvolgere pure voi lettori, donandovi dei validi spunti di riflessione e quindi sfruttando al meglio il nostro spazio autogestito.
In questo numero, come avrete capito, troverete una sorta di reportage sui viaggi e i progetti dei primi mesi qui al Lambruschini, ma non solo... abbiamo anche trattato importanti tematiche attuali che ritenevamo giusto affrontare.
Buona lettura e buon anno scolastico a tutti!

Il caporedattore, Sofia Fabbrizzi

Interrail Lambruschini: un’epica avventura europea

L'interrail è spesso sinonimo di avventure senza confini, e il viaggio dello spettacolo del liceo Lambruschini è stato un esempio perfetto di ciò che rende questa esperienza così straordinaria. Attraverso la scoperta di luoghi iconici come Cognac, dove abbiamo fatto lo scambio con i nostri corrispondenti francesi, Dublino, visitata in vacanza studio, Vienna, esperienza fatta attraverso la vittoria di alcune borse di studio, Londra, Parigi e Berlino, il liceo Lambruschini ha imbarcato se stesso e i suoi alunni in un viaggio che ha lasciato un'impronta indelebile nei loro ricordi.
Cognac, con le sue distese di vigneti baciati dal sole, ha aperto le porte a un mondo di cultura e tradizione. I ragazzi hanno raccontato storie e avventure che hanno passato con i loro corrispondenti e le hanno portate in scena in un vagone di un treno dove sono passati per Cognac e sono tornati in mente i ricordi e le avventure passate.
Dublino è emersa come una vacanza studio, dove i ragazzi del liceo Lambruschini hanno vissuto la loro avventura in un college e la visita di posti come biblioteche antiche, dove sono venuti a conoscenza di notizie su Harry Potter.
La città si è rivelata una tappa bellissima dove i ragazzi hanno alloggiato in famiglie e quindi hanno conosciuto la cultura e le tradizioni del Paese.
Berlino, con la sua storia complessa e la moderna vivacità, ha offerto un contrasto affascinante. I ragazzi del liceo hanno assistito ad un’intervista ad uno storico che ha raccontato la storia del muro, della città e le attrazioni turistiche.
I ragazzi hanno assistito anche ad una protesta contro la guerra che ha interrotto l’intervista.
Tre ragazze del liceo hanno vinto una borsa di studio e sono partite per Vienna, alloggiando in un hotel per studenti e hanno frequentato la scuola viennese e studiato il tedesco. Le ragazze hanno poi visitato la città con le sue attrazioni turistiche, hanno mangiato il cibo tipico viennese e la cosa divertente è stata che una di loro si era persa con la metro e un viennese l’ha aiutata.
A Londra una ragazza si è fatta male sul treno e per fortuna c’era un medico a bordo che l’ha aiutata ma la parte brutta è stata che ha chiesto 300 sterline!!
L'itinerario Interrail Lambruschini ha dimostrato che viaggiare non è solo spostarsi da un punto all'altro sulla mappa, ma è anche scoprire culture, connettersi con le persone e lasciare che ogni luogo modelli una parte del proprio essere. Questa esperienza a livello europeo ha portato il liceo Lambruschini e i suoi studenti a creare ricordi indelebili che continueranno a illuminare le loro vite per molto tempo.

Filippo Maximilian Sampieri

DADA - la scuola in movimento

Il progetto DADA è stato fondato dai dirigenti scolastici Ottavio Fattorini e Lidia Cangemi nell'ottica di valorizzare il sistema educativo, migliorare ed incrementare il successo scolastico di ciascuno studente favorendone dinamiche motivazionali e di apprendimento efficaci.
L'acronimo DADA, che sta per Didattiche per Ambienti di Apprendimento, significa la possibilità di sviluppare tutte le metodologie didattiche in un ambiente di apprendimento che sia funzionale a questo.
La caratteristica principale di questo modello è data dal fatto che gli istituti funzionano per "aula-ambiente di apprendimento", assegnata ad uno o due docenti della medesima disciplina e la rotazione dei gruppi classe nel cambio di insegnamento.
Il modello DADA, nasce da presupposti scientifico-pedagogici e neuro-scientifici (muovere il corpo per muovere la mente) e specifiche finalità organizzative. L'obiettivo è quello di offrire un percorso educativo più efficace e coinvolgente, migliorare la motivazione degli studenti e aumentare le loro capacità di apprendere autonomamente. Inoltre è importante la strutturazione delle relazioni educative sul presupposto della fiducia nei confronti dello studente, usata intenzionalmente come simulazione pedagogica.
Per attuare il DADA è fondamentale il coinvolgimento di tutte le componenti scolastiche che lo sperimentano; non si può adottare il modello in singole classi ma è necessario un coinvolgimento della comunità educante nel suo complesso.
Negli spostamenti tra le varie aule didattiche gli alunni, responsabilizzati nella gestione del materiale e dei tempi di spostamento, avranno modo di mostrarsi indipendenti ed attivi: questo approccio è percepito come uno stimolo, seguendo il processo di insegnamento- apprendimento attivo, in cui gli studenti possano divenire protagonisti e motivati nella costruzione del proprio sapere. Ulteriore beneficio è dato dalla valorizzazione della specifica competenza professionale del docente, che usufruisce di una propria aula allestita personalmente, riuscendo a predisporre spazi e materiali, rendendo più efficace ciascuna ora di lezione.

Carmen Bulai

Penfriends della efterskole

Ogni anno la nostra scuola prende parte ad uno scambio di lettere in inglese, quest' anno è avvenuto con la scuola Den danske Design- og Håndværksefterskol, in Danimarca. L'efterskole è una scuola che sostituisce il nono o decimo grado della scuola primaria, ottenendo lo stesso livello d'istruzione. L' unica differenza è che si vive all'interno della scuola, instaurando relazioni molto più forti con le persone intorno. In questa scuola viene utilizzato l'insegnamento DHE, che si basa su un equilibrio e un'interazione tra le materie creative e quelle orientate all'artigianato, tra le materie attive e le materie accademiche obbligatorie; la ginnastica al DHE è obbligatoria per tutti gli studenti e sono quattro lezioni a settimana.
È evidente che tale insegnamento è basato sulla ricerca del benessere fisico e mentale dello studente.
È un modello di scuola completamente diverso dalla nostra dalla quale potremmo trarre anche qualche spunto.

Maddalena Lorenzetti

Verona: la città dell'amore e del domani

Il futuro al Lambruschi è importante e i professori ci tengono molto infatti organizzano quando possibile, eventi orientativi sull'argomento.
Il 23 e il 24 novembre gli alunni della classe 4° del Lambruschi insieme a quelli delle altre 4° del Bandini sono andati a Verona per la fiera JOB&Orienta, tenutasi appunto nella città dell'amore.
Il primo giorno siamo partiti da Siena e dopo il viaggio in pullman, arrivati a Verona abbiamo avuto del tempo libero per pranzare e poi abbiamo fatto una visita guidata della città vedendo la famosissima Arena, scoprendo la sua storia e con lei anche piazza Bra, piazza delle Erbe, i mercatini di Natale, la tomba di Cangrande della Scala, il luogo in cui Romeo uccise Tebaldo per vendicare la morte di Mercuzio, l'Adige, la Chiesa di Sant'Anastasia, la casa di Romeo e il celebre balcone di Giulietta con la sua statua.
Dopo questo fantastico giro abbiamo avuto ancora del tempo libero per girare la città in piena autonomia, c'è chi ha fatto acquisti, chi invece si è fermato in qualche locale e chi ha semplicemente vagato per Verona.
La sera siamo tornati in hotel, ci siamo sistemati, abbiamo cenato e poi abbiamo passato dell'ottimo tempo insieme.
La mattina seguente ci siamo svegliati abbastanza presto così da dedicare più tempo possibile alla visita della fiera.
Il JOB&Orienta è una fiera dedicata all'orientamento, alla scuola, alla formazione, al lavoro e al futuro infatti all'interno sono presenti gli stand delle varie università, ITS ma anche settori dedicati al primo soccorso, vigili del fuoco e molto altro.
È stata un'esperienza prima di tutto formativa, utile, interessante e che ha fatto capire a molti di noi ciò che vorremo fare tra qualche anno alla fine del percorso di studio attuale.

Margherita Pierangioli

La grande incognita: il futuro

Il futuro è la più grande incognita di noi giovani sognatori.
È la cosa di cui tutti noi abbiamo paura e di cui tutti ci preoccupiamo.
Passiamo il presente a pensare a ciò che accadrà dopo, ci poniamo così tante domande inutili e superficiali senza pensare a vivere il momento.
C'è chi ha più aspettative e chi meno, questo però non ferma il nostro cervello dal pensare che ogni singola azione, ogni singola parola e ogni singolo passo che facciamo si ripercuoterà nel futuro.
Viviamo costantemente con l'ansia e la paura di sbagliare senza mai cogliere l'attimo e delle volte ci pentiamo di non averlo fatto e viviamo con i rimorsi ecco perché mi piace prendere la vita come se fosse una sola.
Passiamo la maggior parte del tempo a ragionare e a soffermarci sulle cose più inutili senza capire che il tempo continua a scorrere.
Nonostante tutte le paure e le ansie che abbiamo dobbiamo ricordarci che il futuro è bello e che è pieno di sorprese che dobbiamo cogliere.

Margherita Pierangioli

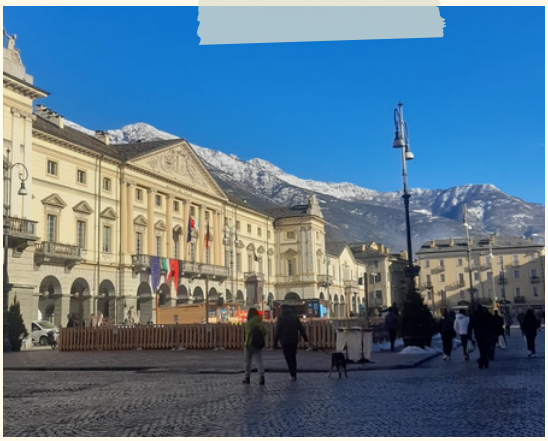
orienta
VERONAFIERE.IT

SPEAK AND SPRITZ

Viaggio culturale Valle d'Aosta

Circondata da montagne innevate, chiamata anche "la Roma delle Alpi" perché ricca di resti romani ancora ben visibili e territorio bilingue, è qui che i ragazzi del biennio della nostra scuola, accompagnati dalle professoresse Fabbri e Guitton e dal professore Greco, hanno trascorso 3 indimenticabili giorni: ad Aosta.
Questo viaggio culturale ha permesso ai nostri ragazzi di conoscere la storia di Aosta, anche grazie a un guida che li ha accompagnati per i primi due giorni.
Dopo esser partiti alle 4 di mattina ed essere arrivati a mezzogiorno, i ragazzi si sono sistemati nelle proprie camere d'hotel e poi, nel primo pomeriggio, hanno visitato la città accompagnati dalla guida e il piccolo ma preziosissimo museo Archeologico regionale, il quale conserva significative testimonianze della presenza dell'uomo nel territorio valdostano sin dalla Preistoria, mentre nel tardo pomeriggio sono andati a vedere i mercatini di Natale. Infine sono ritornati in hotel dove hanno cenato e pernottato. Il secondo giorno, invece è stato il più entusiasmante: la giornata è iniziata con la visita del Monte Bianco tramite la funivia Skyway e nonostante il tempo non abbia permesso ai ragazzi di fargli godere a pieno la bellezza del paesaggio poiché era in corso una bufera di neve con il vento a 35 km/h, è stata comunque un'esperienza incredibile. Nel pomeriggio hanno visitato il liceo linguistico di Courmayeur insieme ad alcuni studenti della scuola, che hanno spiegato ai nostri alunni che loro studiano il francese già dalle elementari con un numero di ore uguali a quelle di italiano. Dopo è stata offerta una merenda con prodotti tipici toscani e valdostani dagli studenti di entrambi i licei e in seguito, tutti insieme, hanno visitato parte del paese di Courmayeur, poi si sono ritirati in hotel dove hanno nuovamente cenato e pernottato. La mattina dell'ultimo giorno i nostri ragazzi si sono divertiti per le vie principali del centro storico di Aosta comprando souvenir e scattando foto. Alla fine, dopo l'ora di pranzo, sono ripartiti alle 14:00 per ritornare poi a Montalcino quasi a mezzanotte.
Questo viaggio culturale, oltre ad avere avuto lo scopo di far entrare in contatto gli studenti con il fenomeno del bilinguismo (francese e italiano), con gli elementi che caratterizzano l'area geografica e con la popolazione di Aosta, è servito anche a creare un rapporto tra gli studenti del primo e del secondo anno, che anche se in soli tre giorni, hanno legato in modo sorprendente tra loro.

Serena Puttini



Il rumore del silenzio

Venerdì 1 dicembre ha avuto luogo al Teatro degli Astrusi un evento organizzato dalla scuola, intitolato "Lambruschini d'autore", il quale è consistito nell'incontro con Marta Spigaglia, autrice del libro "Il rumore del silenzio". Questa autobiografia tratta una tematica importante, quella della disabilità. Racconta la storia di una famiglia che di fronte a una situazione così grande si è armata di tanta forza e ha colto la bellezza in quella che è una difficoltà, facendo di quest'ultima un enorme progetto volto ad aiutare il prossimo. Con grande semplicità Marta ci ha raccontato la sua storia e quella di suo fratello Luigi, facendoci appassionare ma soprattutto coinvolgendoci emotivamente, facendo cogliere anche a noi la bellezza tramite i suoi occhi. Marta però non era sola sul palco, ha portato con sé Sofia, che ha lo stesso problema di Luigi, ma grazie a un'operazione nel corso della sua vita ha ottenuto grandi risultati, non solo dal punto di vista medico ma anche sul piano personale e adesso fa parte del progetto '"Il Volo". Questo progetto, di cui anche prima ho parlato, è la costruzione *da zero* di un centro per disabili e di una casa famiglia pronta ad accogliere, far crescere e far sentire amato chi ne ha bisogno ed è stato reso possibile grazie alla mamma di Marta e Luigi ma anche ad altre mamme. Proprio di questo ha parlato l'autrice, di bisogni, di come possono cambiare da un individuo all'altro e di quanto sia importante saperli comprendere e rispettare. In sole due ore Marta ci ha insegnato l'importanza delle parole e dell'ascolto, ci ha insegnato come l'amore sia sempre la soluzione e come sia possibile affrontare anche le situazioni apparentemente più difficili facendo le "capriole in salita". Per questo, Marta, grazie.

Sofia Fabbrizzi

L'emozione dei diplomi

Alla fine della presentazione del libro della giovane autrice Marta Spigaglia, è avvenuta la consegna dei diplomi Esabac e di Stato. I ragazzi degli anni scolastici 2021/22 e 2022/23 sono saliti sul palco del Teatro degli Astrusi e con grande emozione hanno ricevuto i loro diplomi dalla professoressa Santini, la quale, tramite un discorso davvero commovente, ci ha tenuto a ribadire l'importanza che la scuola ha nella nostra formazione in quanto persone oltre che studenti, l'importanza di saper stare al mondo ma soprattutto con gli altri, che talvolta possono essere diversi ma più vicini a noi di quanto crediamo.

Sofia Fabbrizzi

La disabilità e la nostra esperienza

Le persone con disabilità sono poco meno di un miliardo e rappresentano circa il 15% della popolazione mondiale. Fino a poco tempo fa erano visti come se fossero "anormali" e, per fortuna, abbiamo superato questa visione, ma ancora vengono discriminati dalla nostra società: è molto frequente indicare erroneamente persone con diverse patologie come invalidi, disabili, portatori di handicap e quant'altro.
Ormai quasi tutti abbiamo avuto a che fare con persone disabili. Avere a che fare con persone disabili può aiutare a migliorare il proprio carattere. Per esempio, aiuta ad essere più pazienti: azioni che noi facciamo in pochi secondi per loro possono richiedere più tempo e noi dobbiamo cercare di aiutarli senza mettergli fretta. Stare a contatto con loro aiuta anche a sviluppare l'empatia: in alcuni casi vivono in un mondo proprio, e se noi cerchiamo di calarci nei loro panni e di capirli non solo apriamo la nostra mente, ma riusciamo ad aiutarli e ad integrarli meglio tra noi. Sono persone come noi e non vanno discriminate o messe da parte, ma aiutate e capite.
Noi stesse ogni giorno siamo a contatto con dei ragazzi con disabilità, e possiamo dire che sono molto simpatici e siamo riusciti ad integrarli tra noi, adattandoci alle loro esigenze. Alcune volte possono diventare impegnativi da gestire, ma sappiamo che non è un comportamento che hanno di proposito, ma che sono azioni involontarie e per loro normali, e dobbiamo quindi essere comprensivi, anche se non è sempre facile.

Jessica Marroni e Matilde Matteucci

Il rumore del Lambruschini

Visto ciò che accade tutti i giorni a decine di donne e ragazze come Giulia (non soltanto di essere uccise ma anche di essere violentate, maltrattate e non solo), il Ganzettino ha deciso di non restare in silenzio, dedicando uno spazio agli studenti che, in forma anonima, hanno voluto esprimere il proprio pensiero.

"Penso che al posto del minuto di silenzio si doveva fare un minuto di assoluto rumore. Dato che secondo il mio parere, il minuto di silenzio, che doveva portare rispetto, sia stato solo irrispettoso nei suoi confronti perché in seguito ad essi tutti hanno continuato a parlare come se non fosse successo niente. La scuola, secondo me, dovrebbe insegnare qualcosa riguardo al comportamento con gli altri e dovrebbe insegnare anche a vivere. Perché ci sono casi in cui i genitori non insegnano o insegnano in un modo sbagliato. Sono addolorata da tutto ciò che sta accadendo perché mi immedesimo in quelle donne e fa male sapere che lo stato, a volte, non faccia niente al riguardo."

"Il mondo sta diventando il riflesso della parte più oscura e cruenta della mente umana, chiunque si sente in diritto di togliere o rovinare la vita ad una persona"

"Più mi guardò intorno e più mi accorgo che ogni donna, ogni ragazza, ha il suo passato segnato da qualcosa del genere... Abbiamo un compito importante, quello di rimuovere le radici più profonde di due problemi enormi, uno dei quali l'indifferenza. Mi auguro che da ora, momento in cui molti sembrano essersi stancati di ciò che sta accadendo, questo diventi possibile."

"Il problema alla base di tutto ciò è la superficialità delle persone, di quello che è successo a Giulia ne abbiamo sentito parlare per quanto? 2/3 giorni, poi è come se se ne fossero dimenticati tutti e questo non va bene. Inoltre questa situazione viene normalizzata, sappiamo che non va bene ma nessuno fa niente per poterla cambiare. I genitori dovrebbero insegnare ai propri figli ad amare e come trattare veramente una donna e alle figlie ad essere forti e a riconoscere ciò che va bene e ciò che va male."

"Dopo la morte di Giulia, su Instagram, avevo tantissimi post riguardanti questa vicenda e in uno di questi post c'erano scritti tutti i nomi delle donne uccise dall'inizio del 2023 e mi ha stupito il fatto che ogni quattro giorni una donna venga uccisa per mano di un ex, un marito o un compagno, per ragioni come la gelosia o il possesso. Sento molte ragazze della mia età che parlano di "malessere" e non capisco come si possa elogiare talmente tanto una persona che ti tratta come sua proprietà, e ancora più brutto secondo me è il fatto che magari quando un ragazzo ti tratta come dovresti essere trattata si perde interesse mentre quando un ragazzo ti tratta male o ti ignora ci si innamora subito, ovviamente non è rivolto a tutte le ragazze della mia età ma la maggior parte le sento con questa parola malessere come se fosse qualcosa di meraviglioso, che non è, perché se fosse una cosa così tanto bella non sarebbero state uccise più di 100 donne."

La Redazione

L'elogio dell'impegno

Facile e agevole è scegliere il male, una via piana a noi molto vicina; ma gli dèi hanno posto il sudore davanti alla virtù; lunga e difficile è infatti la strada e, al principio, aspra, ma quando si giunge alla vetta, diventa agevole ciò che prima era difficile. (Esiodo, Le opere e i giorni)

In una società in cui, purtroppo, la pigrizia mentale degli adulti si riverbera sempre più spesso sugli adolescenti, è un motivo di vero orgoglio riconoscere che esistono ancora delle eccezioni, ragazzi e ragazze che, animati dal desiderio di conoscenza, investono il loro tempo e le loro energie per la redazione di un giornalino scolastico. A tutti questi giornalisti in erba auguro di continuare a lavorare con entusiasmo, seguendo la logica della ricerca e della creatività, al fine di imparare a guardare il mondo con occhi critici e consapevoli, preparandosi al futuro senza dimenticare il passato e, soprattutto, affermando se stessi nel rispetto delle opinioni altrui.

Prof.ssa Danila Santini

La Redazione

Caporedattore: Sofia Fabbrizzi
Illustrazioni: Ingrid Bossini
Impaginazione: Sofia Fabbrizzi
Redattori: Carmen Bulai, Sofia Fabbrizzi, Maddalena Lorenzetti, Jessica Marroni, Matilde Matteucci, Margherita Pierangioli, Serena Puttini, Filippo Maximilian Sampieri

Docente referente: Prof.ssa Danila Santini